



(ODV)

ASSOCIAZIONE
DIABETICI DEL
MIRANESE

Anno 2019
Cod. Fisc.
90042480278



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI
Ente Morale D.M. 20 Settembre 1993 Membro
I.D.F. International Diabetes Federation

Protocollo n. 02 del 20/02/2019

Alla cortese attenzione della
sindaca del Comune di Mirano
Maria Rosa Pavanello
e pc. All' Assessore dell'istruzione

Premessa

Nell'ambito delle attività delle Associazioni Diabetici del territorio del Distretto Mirano-Dolo e in qualità di Presidenti A.DI.MI. e A.DI.R.B., siamo lieti di presentarVi il progetto :

“IL DIABETE NELLO ZAINETTO”

che le nostre Associazioni hanno elaborato come supporto alle famiglie e alle scuole con bambini diabetici come previsto dalla convenzione AULSS ex 13 e A.DI.MI.-A.DI.R.B. all'art.3 punto C diabet&ducando B punti 1 e 2.

Tale progetto che ha avuto l'approvazione da parte delle Dott.sse Contin (resp. CAD Dolo-Noale) e Fino (pediatra presso l'ospedale di Dolo) e inviato alla Direzione AULSS 3 serenissima, sarà attuato già da quest'anno scolastico presso i plessi di Fiesso e Strà.

Chiediamo quindi degli incontri con Voi per illustrare il programma e iniziare una attività nei Vostri comuni con il benessere dei dirigenti scolastici interessati al problema.

In allegato illustriamo il progetto.

In attesa di un Vostro riscontro, cordiali saluti.

PROGETTO:

“IL DIABETE NELLO ZAINETTO”

“Il diabete tipo 1 **in età evolutiva**, pur costituendo una minima parte della totalità delle persone che soffrono di **diabete**, è una delle **endocrinopatie** più frequenti in età pediatrico-adolescenziale, oltre ad essere una **malattia cronica** che, se non affrontata precocemente e in modo adeguato, può provocare un impatto familiare e sociale negativo
“Il numero di giovani e bambini con diabete tipo 1 è **in crescita, particolarmente nella fascia di età inferiore ai 6 anni.**”

L’esordio del diabete in età infantile rappresenta un vero e proprio percorso irto di ostacoli che comprende varie fasi: scoperta, accettazione, gestione del problema e, infine, consapevolezza che è possibile conviverci in serenità.

La scuola rappresenta un momento centrale della vita del bambino. Buona parte della giornata viene trascorsa tra i banchi insieme con compagni e docenti, è il primo importante momento di integrazione e socializzazione il luogo dove il bambino costruisce la sua personalità, riconoscendo la propria individualità nella collettività e comunità di appartenenza.

Il bambino a scuola deve poter controllare la glicemia, assumere l’insulina, gestire eventuali crisi iper-ipoglicemiche in una condizione di normalità e serenità.

Questo progetto è nato dall’idea di diffondere tra i bambini la conoscenza del diabete di Tipo 1.

Non tutti sanno di cosa si tratti e molte sono le persone che hanno difficoltà a spiegare ai più piccoli questa patologia.

DESTINATARI:

alunni delle scuole primarie, in particolare là dove ci sono bambini con diagnosi di diabete Tipo 1 e tutti gli attori coinvolti nella vita del bambino: scuola e famiglia.

OBIETTIVI:

- Aumentare le conoscenze sul diabete
- Sviluppare un corretto stile di vita sia per quanto riguarda l'alimentazione che l'attività motoria.
- Trasmettere sicurezza ai familiari e al corpo docente nella gestione quotidiana del diabete
- Garantire a bambini/ragazzi con diabete una vita scolastica, sociale e di relazioni uguale a quella dei coetanei con i quali può condividere le ore con serenità.

CONTENUTI:

- Cos'è il diabete
- Cos'è l'insulina
- Cos'è l'ipoglicemia e come si riconosce
- Cos'è l'iperglicemia e come si riconosce
- Alimentazione
- Sport
- Compleanni
- Se mi ammalo...

RISORSE E STRUMENTI

- Computer e videoproiettore (slides)
- Materiale didattico (libri, cartelloni, pennarelli, colla, forbici...)

METODI:

- Lezione frontale
- Lavoro di gruppo
- Giochi di simulazione

TEMPI

- 2 incontri di due ore ciascuno

VERIFICA

- Questionario a risposte chiuse.

SEDE DI ATTUAZIONE

- Aula scolastica

FIGURE COINVOLTE:

- Insegnanti di classe, personale qualificato I.P. e Psicologa Laura Marinello collaboratrice delle Associazione Diabetici.



Il Presidente A.DI.MI

Loris Zuin